

tendo per quest'ultimo trovare gli elementi necessari sulla piazza di Torino o Milano».

Queste iniziative furono puntualmente prese, trovando un insostituibile punto di riferimento nel teatro Carignano. Dimenticata la sua naturale vocazione di «tempio della prosa», il vecchio teatro di velluti rossi e stucchi dorati diventò il crocevia di una frenetica attività artistica. Il 23 ottobre 1943 vi si inaugurò la stagione operistica con l'esecuzione del *Rigoletto*; in cartellone un repertorio classico che comprendeva *Traviata*, *Bohème*, *Madame Butterfly*, *Barbiere di Siviglia*, *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci*. Il 18 ottobre si trasformò addirittura in sala da musica, ospitando il primo concerto orchestrale della sua storia (con musiche di Rossini, Beethoven, Schubert). Il 7 dicembre, la profanazione fu completa: dinanzi a «un pubblico che non si è stancato di applaudire freneticamente», sul suo palcoscenico si esibì l'orchestra di «ritmi e canzoni» del maestro Cinico Angelini. La strada era aperta per ogni forma di intrattenimento: il 24 febbraio 1944 ci fu uno spettacolo «d'arte varia»; il 10 aprile vi si rappresentò *Il marito ideale* di Oscar Wilde; il 30 maggio ritornò Gilberto Govi con *Pignasecca e pignaverde*; il 23 giugno arrivò la «Wandissima» (Wanda Osiris e Carlo Dapporto misero in scena la classica «rivista» di lustrini e *paillettes*, *Cosa succede a Copacabana*); il 16 settembre, i dilettanti di un gruppo filodrammatico cittadino, rappresentarono «a beneficio dei mutilati e dei lavoratori italiani in Germania», *La Nemica* di Dario Nicodemi; il 15 dicembre si registrò niente meno che l'esordio della compagnia «Bimbi alla ribalta», comprendente una sessantina di bambini torinesi tra attori, cantanti e ballerini che presentarono la nuova fiaba-rivista *Non c'era una volta*, con «scenette umoristiche e decoratissimi quadri coreografici».

Piú esplicitamente propagandistiche furono invece le iniziative assunte dal Teatro del Popolo di via Rossini. Sul suo palcoscenico, nella primavera del 1944, a partire dal 10 marzo, si svolsero le manifestazioni legate al lancio di una grande sottoscrizione popolare destinata a raccogliere i fondi per donare all'inesistente aviazione di Salò un'intera squadriglia di aerei, la «squadriglia Graffer» (dal nome del pilota trentino Giorgio Graffer, abbattuto in combattimento tre anni prima). In questo ambito, il 4 maggio, il teatro aveva ospitato perfino una riunione pugilistica, con atleti di buon nome come Peire e Serpi. Il locale di via Rossini, grazie alla contiguità con gli edifici dell'Eiar di via Verdi, fu soprattutto il riferimento privilegiato per alcune delle trasmissioni radiofoniche piú seguite, come l'*Ora del soldato* (musiche eseguite dall'orchestra Angelini, dalla banda della Marina e dal coro delle SS italiane!) ed esibizioni come quella del tenore Ludwig a beneficio dei profughi che